

Alice e i diritti delle meraviglie

Alice è tornata nel “Paese delle Meraviglie” dopo un lungo viaggio compiuto nel “paese della realtà”.

“Dove vai, Alice?” Le aveva chiesto la Regina di cuori, vedendola partire.

“A far visita ai milioni di meraviglie che esistono nel mondo: i bambini.” Aveva risposto Alice.

“Bambini? Meraviglie? Non saranno certo meraviglie se non vivono qui, nel Paese delle Meraviglie.” Aveva sentenziato la Regina, ma Alice non le aveva dato ascolto e, senza aggiungere altro e senza valigia, era partita.

È passato molto tempo, ed ora Alice, finalmente, è tornata, ma è triste e piange.

Partita senza bagaglio, è tornata con una pesante valigia: dentro ci sono oggetti e ricordi legati agli episodi del suo peregrinare.

“Te l’avevo detto io che avresti perso tempo!”

Borbotta la Regina vedendola singhiozzare.

“Sai Regina, nel mondo reale gli adulti sembrano aver dimenticato che i bambini sono delle meraviglie.”

Pungolata dalla Regina di cuori, Alice tira fuori dalla valigia, uno per volta, tutti gli oggetti che ha raccolto durante il viaggio. Ad ogni oggetto è legato un ricordo, ad ogni ricordo un episodio del suo viaggio, ad ogni episodio una storia, ad ogni storia un bambino, ad ogni bambino un diritto negato. Alice ripercorre così i diritti fondamentali dell’infanzia, attraversando più volte, in un senso o nell’altro, il confine che separa il “Paese delle Meraviglie” dalla realtà.

